



CAMERA PENALE VERONESE



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CAMERA PENALE VERONESE

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale Veronese

vista

la mancata risposta da parte della Magistratura di Sorveglianza all'invito a partecipare ad un tavolo finalizzato a creare buone prassi volte a facilitare l'attività istruttoria nella valutazione delle istanze dirette ad ottenere l'accesso ai benefici penitenziari da parte dei detenuti del nostro Distretto,

considerato che

il Consiglio Direttivo di Camera Penale Veronese, sin dal momento del suo insediamento e per tutto l'anno 2024, ha rivolto, in linea con le indicazioni dell'Unione delle Camere Penali Italiane, massima attenzione al tema della detenzione e della espiazione della pena in carcere, indubbio indice di civiltà di ogni democrazia,

dato atto che

nel corso dell'anno appena trascorso si sono susseguiti, su nostra richiesta, numerosi incontri sia con la Presidenza del Tribunale di Sorveglianza di Venezia che con i Magistrati di Sorveglianza dell'Ufficio di Verona (e, precisamente, in data 4 gennaio 2024, 30 maggio 2024, 10 aprile e 2 ottobre 2024, questi ultimi due in occasione della partecipazione all'Osservatorio sulla giustizia penale),

- camerapenaleveronese.it -

mail: camerapenaleveronese@gmail.com

pec: camerapenaleveronese@pec.it

1 di 6



volti:

- a sottolineare tutte le iniziative intraprese dal Direttivo di Camera Penale Veronese e in particolare: i ripetuti accessi alla Casa Circondariale di Verona-Montorio, la maratona oratoria tenutasi in Piazza Dante il 17 giugno 2024; l'iniziativa "Alimentiamo la speranza", che – a partire dal mese di febbraio 2024 – ha visto la partecipazione di quasi cento persone, anche privati cittadini;
- a sensibilizzare la Magistratura circa la insopprimibile necessità di affrontare, unitamente all'Avvocatura, i temi della detenzione, del carcere e delle misure alternative al carcere,

accertate

– nelle visite ispettive effettuate in data 20 maggio 2024 e 15 agosto 2024 (nell'ambito dell'iniziativa nazionale promossa dall'UCPI) – le condizioni inumane e degradanti nelle quali la popolazione ristretta nel carcere di Verona, con un indice di sovraffollamento che sfiora il 170%, è costretta a vivere (in palese violazione di quanto disposto dall'ordinamento penitenziario, alla luce del dettato costituzionale e delle principi elaborati dalla giurisprudenza della Corte EDU): in particolare, constatata la presenza di stanze di pernottamento in cui si trovano reclusi fino a 4 persone e di sezioni detentive prive dei più basilari servizi igienici e sanitari,

considerato che

solo nell'anno appena trascorso nel carcere di Verona 4 persone si sono tolte la vita (il 23 gennaio, il 3 febbraio, il 12 luglio e il 6 dicembre 2024) ed innumerevoli sono stati i gesti di autolesionismo e gli eventi critici che hanno messo a dura prova il personale della Polizia



Penitenziaria e gli operatori tutti, nonché la stessa Avvocatura,

accertato che

la popolazione detenuta, oltre ad essere numericamente esorbitante (siamo infatti oramai giunti ai numeri *ante* sentenza Torreggiani), comprende al proprio interno un considerevole numero di persone con problematiche di natura psichiatrica e di tossicodipendenza, le quali dovrebbero essere ospitate e seguite in apposite strutture, con conseguente necessità di decisioni urgenti da parte della Magistratura di Sorveglianza, come peraltro previsto anche dal c.d. “DL Nordio”,

ribadito che

l’art. 1 della legge sull’Ordinamento Penitenziario prevede che “*il trattamento penitenziario deve essere conforme ad umanità e deve assicurare il rispetto della persona*” e che tutto il sistema penale deve essere orientato, ai sensi dell’art. 27 della Costituzione, alla rieducazione del condannato,

accertato che

questo non può in alcun modo realizzarsi viste le condizioni inumane e degradanti sopra descritte e che il trattamento rieducativo deve passare necessariamente attraverso “contatti con l’ambiente esterno” tramite i benefici penitenziari, così come ricordato peraltro dal Santo Padre in occasione dell’apertura della Porta Santa per il Giubileo 2025 e dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel discorso di fine anno,

considerato che

ad oggi nessuna risposta è pervenuta da parte della Magistratura di Sorveglianza, nonostante le plurime ed accorate richieste di confronto volte a rendere l’Avvocatura veronese promotrice di buone prassi che



siano in grado, da un lato, di supplire alla cronica mancanza di personale amministrativo e, dall'altro, di agevolare attività istruttorie che, se eccessivamente lunghe e reiterate, rischiano di divenire pregiudizievoli per i diritti della popolazione ristretta,

valutato che

la carenza di personale amministrativo, unitamente all'aumento esponenziale e in molti casi ultroneo delle istruttorie in corso rispetto alle richieste di misure alternative e di benefici penitenziari, rischia di ripercuotersi negativamente sulla già critica attività di cancelleria, accantonando o comunque ponendo in secondo piano altre attività parimenti importanti (liquidazione dei compensi per i difensori d'ufficio e per quelli ammessi al patrocinio a spese dello Stato; decisioni sulle istanze di riabilitazione, dichiarazioni di estinzione della pena, gestione delle pene sostitutive, conversione delle pene pecuniarie),

ribadito che

ogni forma di protesta e di denuncia, da parte dell'Avvocatura, di situazioni critiche (o anche potenzialmente difformi dal dettato codicistico, legislativo e costituzionale) non costituisce in alcuna maniera una modalità di pressione o di interferenza sulle attività degli organi giudicanti, ma è espressione della propria funzione istituzionale di controllo del corretto andamento del procedimento penale anche nella fase di esecuzione,

considerato che

l'UCPI, rispetto al dramma del carcere e della morte per pena, solo nel corso del 2024 ha proclamato ben quattro astensioni nazionali (nel mese di gennaio, febbraio, marzo e giugno 2024, con manifestazione nazionale l'11 luglio 2024 a Roma) e ha dedicato alle morti di carcere l'inaugurazione del proprio anno giudiziario, eventi cui l'Avvocatura



veronese ha risposto compatta, aderendo numerosa,

richiamato

il mandato già ricevuto dall'assemblea della CPVR nel corso dell'assemblea del 22 aprile 2024 relativo alla proclamazione dello stato di agitazione dell'Avvocatura veronese sui temi sopra ricordati,

ribadito che

tutte le richieste di confronto dell'Avvocatura veronese, a partire dal mese di maggio non hanno ricevuto alcuna risposta, né risultano riscontrati gli ulteriori inviti a fornire un riscontro, inviati in giugno e ottobre 2024 all'esito degli Osservatori sulla giustizia penale del 10 aprile e del 2 ottobre 2024,

considerato

il voto dell'Assemblea degli Iscritti del giorno 9 gennaio 2025, favorevole alla proclamazione dell'astensione dalle udienze e da ogni altra attività in ambito penale,

PQM

il Consiglio Direttivo della Camera Penale Veronese

delibera

nel rispetto del Codice di Autoregolamentazione l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per i giorni 5, 6 e 7 febbraio 2025 nel circondario del Tribunale di Verona e

dispone

trasmettersi la presente delibera al Ministro della Giustizia, al Presidente della Corte d'Appello di Venezia, al Presidente del Tribunale di Verona, al Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Venezia, al Presidente del Tribunale Militare di Verona, al



Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, al
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Verona, al
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Militare di Verona, al
Coordinatore del Giudice di Pace di Verona, al Dirigente
Amministrativo del Tribunale di Verona, al Dirigente amministrativo del
Tribunale Militare di Verona, alla Giunta dell'Unione delle Camere
Penali Italiane, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Verona, al
Consiglio Nazionale Forense, alla Commissione di Garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Verona, lì 9 gennaio 2025

Il Presidente della Camera Penale Veronese

Avv. Paolo Mastropasqua



Il Segretario della Camera Penale Veronese

Avv. Carlotta Frassoni

